

Dodici buone ragioni per ampliare il ruolo del settore TIC – Testing, Inspection and Certification

1. È la risposta giusta al dilemma della PA: come spendere presto e bene le risorse del NGEU per accelerare la ripresa e massimizzarne l'impatto su Pil, imprese e comunità, senza allentare il rispetto delle norme e i controlli.
2. È una soluzione pronta, già sperimentata dalle PA, mostratasi efficiente, con ottimi risultati in tante esperienze, da Industria 4.0, alla sua applicazione in campo ambientale e nel risparmio energetico, fino a esperienze locali per la semplificazione amministrativa.
3. È veicolo di modernizzazione di culture e pratiche della PA, perché alternativa valida all'esercizio diretto di controlli e verifiche, ex ante, da parte della PA che, stretta tra limitatezza delle proprie risorse e moltiplicazione degli adempimenti richiesti rallenta l'azione economica. Grazie alle attività del settore TIC, la PA può riconcentrarsi sulla sua mission e imprese e cittadini vedere allentata la morsa burocratica.
4. Risponde ai timori dei cittadini, preoccupati che la necessaria velocità nelle decisioni di spesa conduca a deroghe sulle norme e/o a un allentamento dei controlli con il rischio di utilizzi impropri delle risorse, lontani dagli obiettivi.
5. Amplifica l'impatto economico dei fondi NGEU, poiché genera un ulteriore incremento del Pil, grazie alle migliori performance delle imprese certificate rispetto alle altre.
6. Amplifica le esternalità positive per la collettività che i fondi NGEU genereranno, ad esempio su sostenibilità ambientale, sicurezza nei luoghi di lavoro e sicurezza alimentare.
7. Favorisce l'internazionalizzazione, grazie al comune riferimento alle normative tecniche consensuali, definite a livello mondiale e applicate in modo omogeneo dagli Enti di accreditamento e dagli organismi e laboratori accreditati. Corollario di tale aspetto sono gli Accordi internazionali di mutuo riconoscimento EA, IAF e ILAC siglati da Accredia.
8. Riattiva in orizzontale nei mercati e nel concreto fluire dei rapporti economici la fiducia tra imprese, PA e cittadini con meccanismi in linea con il ritmo ordinario di attività dei soggetti economici, senza immettere sabbia negli ingranaggi dell'economia.
9. Restituisce il giusto posto alla competenza ed alla terzietà nei meccanismi stessi dell'attività dei tanti soggetti economici, poiché accreditamento e certificazione richiedono elevate competenze, relative technicalities e una riconosciuta terzietà.
10. Una volta attivate su una scala larga e crescente, le attività del settore TIC innescano un processo di upgrading dell'azione di imprese, professionisti, e in generale dei soggetti che vi fanno ricorso nei vari ambiti, rendendo il loro operato conforme a standard internazionali.
11. Facilita le relazioni tra operatori nei mercati B2B e B2C, poiché le imprese possono in modo semplice raccontare la loro conformità a criteri relativi ad ambiti significativi e gli acquirenti, a loro volta, grazie ai simboli delle certificazioni accreditate relativi a prodotti e/o processi possono decidere, disponendo di tutte le informazioni utili per valutare quel che acquistano.
12. È molto apprezzata dalle imprese, perché consente un accesso rapido e diretto alle risorse pubbliche tagliando l'intermediazione burocratico-amministrativa, eliminando eventuali controlli ex ante. Quale che sia la finalità delle risorse pubbliche rese disponibili, l'accesso tempestivo a esse consente alle imprese di poterle contare come investimenti aggiuntivi rispetto a quelli finanziati con altri canali, senza rassegnarsi a riceverle come rimborsi ritardati nel tempo.